

**ABBONAMENTI**  
 Anno L. 50 Semestre L. 25  
 Trimestre L. 13  
 Abbonati sostenitori L. 70  
 Abbonati benemeriti L. 100  
 Direzione e Amministrazione  
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

# il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso  
 la Unione Pubblicità Italiana.  
 Via Manin 8, Udine.  
**INSERZIONI**  
 Prezzi per ogni millimetro  
 di altezza: Nella pubblicità occa-  
 sionale, finanziaria: pagina di  
 testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;  
 Pubblicità in abbonamento: pa-  
 gina di testo L. 0.50; Cronaca  
 L. 1.-; Mortuari L. 0.75.

## IRLANDA BIANCA

Novembre 1920.  
 Nel « Friuli » del 3 corr., fra le no-  
 stre riportate in breve, si legge: « Sei  
 uccisi ed otto feriti tra le  
 truppe inglesi, vengono segnalati vitt-  
 imi di un recente complotto a Dublino ».  
 Non è che il bollettino quotidiano del  
 governo Britannico sulla guerra civile  
 irlandese.  
 Mentre nella nostra Italia ogni pen-  
 siero è assorbito in questi giorni dalla  
 lotta per le elezioni amministrative,  
 mentre forme di incoscienza rossa, ubri-  
 ciate dai violenti inni dei capi bol-  
 chevichi nostrani, tentano spadroneg-  
 giare nelle piazze e nelle strade delle  
 città e dei paesi gridando evviva alla  
 rivoluzione socialista, alla misera Rus-  
 sia al tiranno Lenin, pochi pensano  
 a un nobile popolo oppresso dall'ar-  
 bitrio reazionario lotta disperatamente  
 sanguinosamente per la propria li-  
 bertà e per la propria coscienza catto-  
 lica.

Ma tenaci irlandesi non inneggiano  
 ai comunisti d'Italia. Affor-  
 mati nel materialismo i socialisti uffi-  
 ciali italiani non possono sapere che co-  
 scienza, benché essi si di-  
 chiano « evoluti e socialisti ».  
 Godono della violenza e dell'assassi-  
 nio e inneggiano a Lenin, il didattico  
 e scarna loro compagno  
 di Russia, ignorando che un  
 popolo, per evitare gli orrori della ri-  
 voluzione e raggiungere pacificamente  
 l'aspirato, è costretto ad una san-  
 guinosa lotta di difesa da duecento  
 anni.  
 La rivoluzione russa, basata sul prin-  
 cípio delle conquiste materiali e delle  
 benedette, dopo tre anni si avvia al tra-  
 scosto, maledetta anche da quelli che  
 la scatenarono e la videro degenerare.  
 L'agitazione irlandese, animata dal  
 vero ideale della libertà religiosa, svi-  
 sottata e maturata in due secoli, è  
 destinata al trionfo.

Le tre principali cause che hanno  
 mosso l'Irlanda un paese ribel-  
 le al dominio inglese vanno ricercate  
 nella questione della libertà religiosa,  
 nella aspirata autonomia e nella que-  
 stione agraria.  
 L'Irlanda è essenzialmente cattolica,  
 come tale venne sempre perseguitata  
 dall'Inghilterra protestante. Solamen-  
 te nel 1829 il Parlamento britannico ap-  
 provò il progetto di emancipazione dei  
 cattolici, proposto da Roberto Peel e  
 combattuto dai vecchi angli-  
 canisti dei Tre Regni d'Inghilterra, Sco-  
 tia e Irlanda. Fino a quell'epoca i cat-  
 tolici erano soggetti alla Corona Britannica  
 e ogni impiego governativo, privato  
 diritto elettorale e d'istituire scuo-  
 le cattoliche.

Durante questo periodo di oppresso-  
 ne gli irlandesi, che comprendevano la  
 maggior parte dei cattolici inglesi, a-  
 rmoniosamente cominciarono a gettare le basi del  
 movimento ordinato, indipendente  
 repubblicano della loro Isola, orga-  
 nizzandosi nella « Associazione Catto-  
 lica » sorta per iniziativa di Daniele  
 Connell di Kerry uomo dall'ingegno  
 e formidabile, posata eletto de-  
 putato alla Camera dei Comuni e de-  
 nominato il « grande legislatore ».  
 La legge Peel del 1829 apriva la stra-  
 da all'aspirazione pacifica degli irlande-  
 si. Necessitava però uguagliare i diritti  
 di questi ultimi a quelli dei cittadini  
 protestanti ed O'Connell tanto lavoro  
 fece nel Parlamento inglese da giungere a  
 ottenere perfino la separazione legi-  
 slativa dell'Irlanda dall'Inghilterra. Il  
 governo britannico, dapprima avverso  
 a ogni riforma a beneficio dei non pro-  
 testanti, nella libera e pacifica agita-  
 zione diretta da O'Connell cominciò a  
 essere con simpatia certi risvegli e cer-  
 ti affermazioni che venivano compiute  
 parte dei cattolici senza lo spargi-  
 mento di una goccia di sangue. Disgra-  
 ziamente Londra non pensò sempre  
 ad ebbe il timore di venire sop-  
 rannata dall'audacia dell'ingegno ir-  
 landese. A questa sventura si aggiun-  
 se la morte di O'Connell che, eletto  
 deputato di Dublino, morì per e-  
 sultando nel 1847, a soli 62 anni, in  
 una cella dove sperava recuperare quella  
 libertà che per la santa causa della sua  
 patria aveva perduta.

In seguito ad un tentativo di spedi-  
 zione contro l'Inghilterra, ideato in A-  
 merica da un irlandese, certo O' Maho-  
 ney, vennero richiamate in vigore, ac-  
 canto al governo inglese, alcune leg-  
 gi contro l'Irlanda.  
 Nel 1877 Carlo Stewart Parnell  
 riuscì a convincere l'Inghilterra che

date e gli uomini, addossati ai muri  
 fucilati sommariamente.  
 Perfino un giornale inglese commen-  
 ta: « E ciò non è avvenuto in Belgio  
 sotto il regime tedesco, ma in Irlanda,  
 sotto un governo dell'Inghilterra ».

Recenti sono le persecuzioni britan-  
 niche all'Arcivescovo irlandese Mannix.  
 Recente è l'annuncio del decesso  
 avvenuto in prigione, di Terenzio Max  
 Swiney, sindaco di Cork, che Lloyd  
 George preferì veder morire dopo il  
 lungo digiuno, anziché ritornare alla  
 libertà sia pur provvisoria. L'Inghil-  
 terra ufficiale voleva ora processare quel  
 sindaco accusandolo di suicidio; ma fin-  
 dalle prime sedute si comprese che que-  
 sto non sussisteva, bensì era chiaro  
 l'assassinio da parte del governo inge-  
 se. Poco più che quarantenne il Lord  
 Mayor di Cork, alle 5.30 del mattino  
 del 25 ottobre u. s. metterebbe fine, con  
 la morte per esaurimento, al digiuno ini-  
 ziato il 10 agosto u. s. in causa del suo  
 arresto per reato politico.

Che dicono di ciò i nostri liberi boi-  
 scevichi?  
 Eccitati dai demagoghi alle aggres-  
 sioni teppistiche, i socialisti nostrani  
 non hanno che grida d'amore per la  
 Russia rossa e di pietà per l'Ungheria  
 non più comunista. Tacendo per il resto  
 si alleano ai reazionari inglesi che nel-  
 l'Irlanda fanno correre il sangue del  
 proletariato cristiano. Max Swiney si  
 era arruolato nei « Sinn feiners » do-  
 po la rivolta della Pasqua 1916 soffo-  
 cata dai britannici. Nel 1918 veniva e-  
 letto deputato alla Camera dei Comuni,  
 alla quale il governo inglese gli  
 proibiva (come a tutti i « feniani »)  
 di entrare. Nel 1919 risultava sindaco di  
 Cork.

I periodici illustrati italiani pub-  
 blicarono ultimamente una fotografia  
 di bimbi raccolti davanti la Chiesa di  
 Inchicore a Dublino mentre pregano  
 per la sorte del Lord Mayor di Cork du-  
 rante il digiuno.

## La solenne cerimonia di ieri dinanzi all'altare della Patria

### Il discorso del Ministro della Guerra

ROMA, 4. — Il corteo delle bandiere  
 e rappresentanze dell'Esercito e della  
 Armata, preceduto dal generale Diaz e  
 dall'ammiraglio Thaon di Revel, al co-  
 mando del generale Ravazza coman-  
 dante del Corpo d'Armata di Roma, col  
 suo stato maggiore, partito dal Quiri-  
 nale alle ore 9.30 si è svolto in mezzo a  
 due file di di popolo plaudente per via  
 24 Maggio, Via 3 Novembre, Via Ce-  
 sare Battisti, Piazza Venezia, mentre  
 dal Gianicolo e dal Pincio il cannone e-  
 seguiva salve ad intervalli di un mi-  
 nuto.

Giunto il corteo a Piazza Venezia tut-  
 ti i vessilli dei reggimenti salgono all'  
 Altare della Patria ove il Re aveva  
 già preso posto, circondato dalla Fa-  
 miglia Reale, dal corpo diplomatico, da  
 una rappresentanza di ufficiali gene-  
 rali, dai decorati di medaglia d'oro,  
 da una rappresentanza delle Madri dei  
 caduti, dai collari e dalle collarese  
 dell'Annunciatrice, dai Ministri e So-  
 tosegretari di Stato, dal Sindaco della  
 città di Roma, dal Prefetto e dall'al-  
 tre alte cariche dello Stato e della città.

Alle ore 10 uno squillo di tromba dà  
 il segnale degli attenti. Il comandante  
 del Corpo d'Armata ordina il pres-  
 tarsi. Le bandiere rivolte verso il Re  
 si abbassano in segno di saluto. La ma-  
 rcia intona la marcia reale; il Re e i  
 Principi in posizioni d'attenti salu-  
 no militarmente le bandiere; le Re-  
 gine e le Principesse si inchinano.

Dalla folla enorme esplose una ac-  
 clamazione altissima; l'entusiasmo per  
 dura lungamente. Quindi il corteo delle  
 bandiere sale la scalinata seguito da  
 continue acclamazioni. Il Re muove in  
 contro a Diaz e a Thaon di Revel stringe-  
 ndo loro calorosamente la mano; le  
 bandiere si dispongono a semicerchio  
 e si inchinano nuovamente al Sovrano.  
 La folla che grèmisce il monumento, ri-  
 pete grida: « Viva l'Italia, Viva il Re  
 e l'Esercito e la Marina! ».

Quindi il Ministro della Guerra on.  
 Bonomi pronuncia un applauditissimo  
 discorso. Dopo il discorso del Ministro  
 della Guerra si inizia la distribuzione  
 delle ricompense al valore, si procede  
 allo scoprimento della corona bronzea  
 situata sull'Altare della Patria ed offer-  
 ta dalle Madri dei militari caduti in  
 guerra.

Dapprima il Ministro della Guerra  
 on Bonomi pronuncia queste parole:

Se l'Irlandese Sir Roger Casement,  
 impiccato dagli inglesi durante la guer-  
 ra, fu potuto accusare di tradimento, il  
 martirio di Terenzio Max Swiney ri-  
 splende nella più pura luce. Era egli  
 Terziario di S. Francesco. La sua morte  
 ha dato nuova fede e nuova forza alla  
 causa dell'Irlanda bianca.

Si legge nei giornali di questi giorni  
 che, dopo la morte del Sindaco di  
 Cork, gli attentati e le rappresaglie  
 contro gli inglesi hanno ripreso con  
 maggior frequenza in Irlanda.

Il governo britannico reprime cru-  
 delmente. Il 2 corr. un vecchio di 60  
 anni, padre di sei figli, fu ucciso dai  
 poliziotti con una fucilata alla testa.  
 Nei pressi della sua casa anche una  
 donna veniva ammazzata dalla poliz-  
 zia inglese e cadeva esanime ai piedi  
 dei suoi due figliuoli atterriti. La rap-  
 presaglia governativa era stata annun-  
 ziata nell'albo municipale! Si giunse  
 ad arrestare il Rettore dell'Università  
 Nazionale di Dublino perché fra quegli  
 studenti vi sono dei « Sinn feiners ».

Il diciottenne Kelvin Barry, studen-  
 te universitario, come colpevole della  
 morte di un ufficiale di polizia venne  
 condannato a morte ed impiccato il 10  
 corr. in Dublino.

Calmo fino all'ultimo istante il gio-  
 vane si dichiarò fiero di morire per la  
 Irlanda. Egli si avviò con passo fer-  
 mo al patibolo, sorretto dalla Fede il  
 cappellano cattolico del carcere pian-  
 geva descrivendo poi quell'eroico mar-  
 tirio.

Durante l'esecuzione, fuori delle car-  
 ceri, per le vie di Dublino, un'enorme  
 folla recitava il Rosario.

Nell'Irlanda Cattolica, che si dibatte  
 disperatamente fra gli aguzzi artigli  
 della reazione britannica, così si muore  
 per la libertà.

NINO MANTOVANI

Maestri, qui innanzi sono le bandie-  
 re, tutte le bandiere che videro gli  
 smi fulgidi e gli eroismi ignoti, le pro-  
 dezze sul mare e le prodezze nell'aria,  
 che accompagnarono la cruenta avan-  
 zata sul Carso che fermarono l'irruzio-  
 ne nemica sugli altipiani, che furono  
 serbate gelosamente per la riscossa nei  
 giorni della trepificazione, che rimasero  
 sul Piave e sul Grappa, che inseguirono  
 il nemico fuggente nella gloria di  
 Vittorio Veneto.

Ciascuna di queste bandiere risuscita  
 episodi che sono nel cuore di tutti  
 gli italiani. Ognuna di esse ha intorno  
 una legione di morti ed una legione di  
 vivi, ad ognuna di esse guardano i  
 mesti orgoglio le madri orbate dei fi-  
 gliuoli di averle condotte alla vittoria.  
 Perciò questa corte di bandiere è la  
 stessa immagine augusta della Patria  
 che è fatta di morti e di vivi, che  
 è fatta di passato di presente e di av-  
 venire. Ora le bandiere, che restarono  
 diritte e ferme nella battaglia, si cur-  
 veranno per ricevere il giusto premio.

Sull'Altare della Patria, in cospetto  
 delle rappresentanze dei popoli che  
 hanno combattuto per la medesima cau-  
 sa, l'Italia, per mani Vostre, o Maestri,  
 premia il valore della sua gente, il va-  
 lore dell'Esercito e dell'Armata, anco-  
 ra una volta affratellati negli ardimen-  
 ti e nelle fortune. Il premio ambito non  
 soleva nelle loro tombe i morti, confort-  
 terà nel loro lavoro i vivi. Ma più li rin-  
 francherà il sapere che l'Italia cele-  
 brando qui la sua vittoria intende pro-  
 cedere sicura, fiduciosa di sé e del suo  
 avvenire nel cammino che il valore dei  
 suoi figli le ha dischiuso.

## La Camera convocata per mercoledì

ROMA, 4. — La Camera dei deputati  
 è convocata per mercoledì 10 novem-  
 bre alle ore 15 col seguente ordine del  
 giorno:

1. — Conversione in legge del R. D. 16 ottobre 1919 circa la proroga del-  
 le elezioni amministrative;
2. — Modificazioni delle norme con-  
 cernenti le elezioni amministrative;
3. — Modificazione alla legge comu-  
 nale e provinciale per le elezioni  
 amministrative.

## Riforme nel campo penale

ROMA, 4. — I senatori Stoppato e  
 Leonardo Bianchi saranno quanto pri-  
 ma ricevuti dal ministro della Giusti-  
 zia, on. Fera, e dal presidente del Con-  
 siglio, per discutere la spinosa que-  
 stione della riforma dell'istituto della pe-  
 nitenza fiscale nei procedimenti penali,  
 riforma di cui si sente l'urgente neces-  
 sità specialmente per quello che riguar-  
 da la psichiatria nelle gravi cause  
 delle Corti d'Assise.

Siamo informati che l'on. Fera si è  
 dato alla risoluzione di quel grave pro-  
 blema sociale che è la terapia della de-  
 linquenza tra i minorenni. E' intenzio-  
 ne del ministro di allargare i criteri  
 educativi dei vigenti riformatori, ai  
 quali dovrebbe sempre più allontanarsi  
 ogni comunanza con concetti carce-  
 rari, che non si addicono alla cor-  
 rezione del fanciullo e del giovanetto.

## Eccezionali nevicate ai confini nostri con la Francia

ROMA, 4. — A causa di forti nevica-  
 te le comunicazioni telegrafiche colla  
 Francia, Torino, Alessandria e Genova  
 sono interrotte e la corrispondenza soffre  
 gravi ritardi. Intanto si provvede  
 all'invio dei telegrammi per posta.  
 Procedono alacremente i lavori di riat-  
 tivazione delle linee interrotte.

## L'anniversario della redenzione a Trieste

TRIESTE, 4. — Ieri al teatro poli-  
 teama Rossetti, il Tenente De La Croix,  
 mutilato e cieco di guerra, ha commem-  
 orato l'anniversario della redenzione.  
 E' seguita una manifestazione nella  
 via della città festosamente imbandiera-  
 ta. Nel pomeriggio dal palazzo del co-  
 mune è stata consegnata alle donne  
 triestine la bandiera degli italiani re-  
 sidenti nella Repubblica Argentina. Du-  
 rante la serata gli edifici pubblici e  
 molti privati erano illuminati.

## L'Albania stato neutrale?

LONDRA, 4. — Alla Camera dei Co-  
 muni, rispondendo ad una interroga-  
 zione, il Sottosegretario di Stato agli  
 Affari Esteri, dice che gli alleati hanno  
 l'intenzione di riconoscere all'Albania  
 il diritto di costituirsi in stato neutrale  
 e ricorda che grazie agli sforzi degli al-  
 leati gli austriaci che nel 1915 avevano  
 invaso l'Albania ne furono cacciati.

## Cecoslovacchia e Polonia avrebbero trovato il loro punto d'accordo

PRAGA, 4. — I giornali scrivono che  
 le conversazioni tra Benes e Take Je-  
 nescu, durante le quali il ministro eco-  
 slovacco ha esposto il suo punto di  
 vista verso la Polonia e nella questione  
 dell'Europa orientale hanno permesso  
 di constatare l'intesa assoluta su le  
 questioni politiche attuali, specialmen-  
 te sulla piccola Intesa e sui rapporti tra  
 la Russia, tra la Rumania e la Ceco-  
 Slovacchia. I ministri hanno constata-  
 to l'intesa assoluta dell'occidente, spe-  
 cialmente della Francia, dell'Italia e  
 dell'Inghilterra per la giusta valuta-  
 zione della piccola Intesa e l'accordo  
 già raggiunto a Budapest è stato con-  
 fermato e precisato.

Saranno costituite commissioni pri-  
 ma della fine del mese per realizzare  
 le decisioni prese circa le questioni del  
 le frontiere delle comunicazioni dei  
 rapporti economici e commerciali.

In uno scambio di note tra i due mi-  
 nistri, essendo stato raggiunto l'accor-  
 do sulla questione, si constata che l'in-  
 tesa politica tra i due paesi è completa,  
 durevole e definitiva.

## La disoccupazione aumenta in Svizzera

CHIASO, 4. — Secondo l'ultimo  
 bollettino del mercato del lavoro, la di-  
 soccupazione in Svizzera si aggrava in  
 particolar modo nell'industria degli o-  
 rologi. Anche nelle filature la situazio-  
 ne non migliora. In alcuni stabilimenti  
 si è proceduto alla riduzione del perso-  
 nale in ragione del 30 per cento, es-  
 sendo cessata quasi completamente la  
 vendita dei prodotti. Nelle maestranze  
 dell'industria chimica ed in quelle delle  
 seterie vi sono agitazioni più o meno  
 accentuate.

## Le agitazioni dei minatori in Inghilterra

LONDRA, 4. — Nel referendum dei  
 minatori, la maggioranza si è pronun-  
 ziata contro l'accettazione dell'accor-  
 do; però la conferenza dei delegati di  
 Londra ha deciso di raccomandare ai  
 minatori di riprendere il lavoro im-  
 mediatamente.

## Un consorzio... di scienza tedesca

BERLINO, 4. — Le accademie scien-  
 tifiche, le Università, la lega delle so-  
 cietà tecniche scientifiche ecc., si sono  
 riunite nella biblioteca dello Stato a  
 Berlino, costituendosi in consorzio prov-  
 visorio della scienza tedesca, allo scopo  
 di impiegare le somme di cui vi potrà  
 disporre nell'interesse dell'insieme del-  
 le ricerche scientifiche tedesche e di la-  
 vorare servendosi delle nozioni speciali  
 e delle esperienze di coloro che fanno  
 parte del consorzio stesso, al manteni-  
 mento delle basi vitali della scienza te-  
 desca. Gli scienziati americani di na-  
 zionalità tedesca hanno versato la  
 somma di 50.000 marchi per la gestione  
 dell'Associazione.

## Rilevanti vittorie dell'esercito greco

ATENE, 4. — Un comunicato del  
 quartier generale greco in data primo  
 novembre dice che con un contrattacco  
 contro le forze nemiche che avevano  
 attaccato sul fronte di Hkak Tegiz, i  
 greci hanno sconfitto completamente le  
 forze di Kemal. Il 12.º corpo d'armata  
 comandato da Faredin Bey ha opposto  
 una resistenza accanita ma infine è sta-  
 to vinto dallo slancio dei reggimenti  
 greci ed ha dovuto battere in ritirata  
 in disordine verso Cuntli Kuma a 86  
 Km. ad est di Ukak.

Sulla linea ferroviaria verso parais-  
 sa, l'ala sinistra del nemico, ha do-  
 vuto subire la stessa sorte ed è stato  
 inseguito oltre Pediz verso Kutaja. Le  
 perdite del nemico sono gravi. Vi sono  
 numerosi prigionieri non ancora nume-  
 rati e tra essi parecchi ufficiali, sono  
 stati catturati 5 cannoni numerose cas-  
 se di munizioni, una automobile, una  
 gran quantità di munizioni e di arti-  
 glieria e di fanteria. Le perdite greche  
 sono relativamente poco importanti.

## IN BREVE

Per negoziare l'acquisto di una parte  
 della flotta tedesca dell'Elba si è recata  
 a Berlino una delegazione intermini-  
 steriale.

La Ceco-Slovacchia ha aderito alla  
 convenzione di Madrid riguardante la  
 protezione delle marche di fabbrica ori-  
 ginarie delle merci.

Il congresso degli architetti sarà inan-  
 gurato stamane a Firenze, ove sono  
 convenuti numerosi professionisti da  
 tutte le parti d'Italia.

# Cronache del Friuli

## Una nobile protesta dei popolari di Artegna contro i metodi violenti del governo nel riscuotere le tasse

Lettera aperta al Signor Prefetto ed alle autorità politiche

Dopo aver convinti che l'armistizio segnasse per noi friulani una giornata di vera e di sana liberazione dal giogo violento degli invasori e quando giubilanti salutammo la prima bandiera tricolore che al tepido sole di novembre entrava nel nostro paese lanciammo all'Italia, patria nostra, il grido di evviva e di speranza. Ma oggi dopo due anni di governo italo-quanto minore sentiamo in noi l'affetto non per l'Italia ma per il governo italiano che non pensa altro che a sfruttarci e ad opprimerci.

Dopo avere provate tutte le tristezze, tutte le angosce, tutti i dolori dell'invasione, oggi noi sentiamo uno sdegno profondo contro il governo che non solo non vuole sollevarci dalle miserie della guerra, che non solo non vuole pagarci i danni della guerra, che non solo non vuole pagarci i danni dell'invasione ma che insultando i nostri disegni pretenderebbe di riscuotere da noi delle tasse, di imporre dei tributi mentre deve ancora soddisfare compiutamente verso il Friuli un sacro, un logico, un giusto dovere.

Ebbene, innanzi a questo contegno inconsulto a questi metodi fiscali noi dal profondo del nostro animo a tutto il Friuli, ai consiglieri comunali e provinciali eletti coi nostri voti rivolgiamo un grido, che non è il grido della disperazione, ma che è il grido della giustizia sociale: Friulani scongiurate il potere dei funzionari che con una violenza gendarmesca ed inconsulto pretendono e impongono il pagamento di tasse sul vino, sugli animali, sui campi ecc.

In alto il principio della giustizia. Non è che noi ci rifiutiamo di pagare le tasse per un sentimento di ostilità, noi diciamo che nessuno deve pretendere da noi denaro fino a quando non ci avrà restituito il rubato. Sì, ripeto: il rubato, perché se le nostre case furono distrutte, se le nostre stalle furono

depredate, se gli attrezzi del nostro lavoro furono asportati la causa è della guerra, la causa non è nostra ma è del governo.

Popolo friulano insorgi e protesta, e dimostra all'Italia che questo lembo della nazione non è una terra di beoti e di ignoranti ma di gente laboriosa e fiera dei propri diritti.

Questa è l'ora dell'unione e della solidarietà perché solo così noi riusciremo a farci rispettare.

Nelle case di Artegna i funzionari del governo con una stupida prepotenza e con una cretinesca baldanza, sono entrati a mettere in sequestro oggetti per poi darli all'asta e così avere il denaro delle tasse che gli Arteniensi si sono logicamente rifiutati di pagare.

Signor Prefetto di Udine, ricordatevi che se anche manderete migliaia dei vostri agenti a violentare il diritto del popolo, il popolo non obbedirà perché in punta di diritto è in sua ragione e ricordatevi soprattutto che voi tutore dell'ordine pubblico se proprio volete il disordine noi sapremo difenderci e fin d'ora gettiamo e riversiamo su voi la responsabilità di quanto qui potrà accadere.

Perché non è giusto essere insolentati e derisi; non è giusto che sulle piaghe dell'invasione voi anziché versare il balsamo salutare abbiate ad inoculare il veleno pestifero.

Da ogni contrada, da ogni borgata delle terre liberate sorge lo stesso grido, la stessa protesta, la stessa parola d'ordine. « Non un soldo al governo se prima non ci pagherà i danni di guerra ».

A voi deputati popolari friulani, a Lei soprattutto on. Fantoni - difensore dei contadini, affidiamo la nostra causa che appunto perché è giusta ed è logica deve essere coronata dalla vittoria.

I Popolari di Artegna.

## I risultati complessivi delle passate elezioni

Diamo qui i risultati delle passate elezioni quanto più esatti è possibile non nascondendo che è possibile siamo incoerenti in qualche involontaria omissione od inesattezza.

### CONSIGLIERI PROVINCIALI.

Ing. G. B. Adams — Domenico Agnola — prof. Luigi Amedeo Benedetti — avv. prof. G. B. Biavasci — avv. comm. Giuseppe Brosadola — Francesco Bierti — Lorenzo Cristofori — Giovanni Cleva — Vittorio Cella — avv. Agostino Candolini — Luigi C. C. — dott. Guido Cossetini — Luigi Cressatti — avv. cav. Antonio Cristofori — Giustino Candotti — arg. Giacomo D'Andrea — Domenico De Zorzi — Pio D'Agostini — Ferruccio De Lorenzi — Umberto de Gottardo — Antonio De Anna — Angelo Del Zotto — avv. Giuseppe Ellero — Giovanni Fabrici — Agostino Faleschini — Domenico Fanna — on. cav. uff. avv. Luciano Fantoni — G. Batta Gori — avv. Francesco Groppiero — Pietro Guerra — cav. Lucchino Lucchini — don Ugo Masotti — avv. Agostino Mazoli — Minciootti dott. Gregorio — dr. prof. cav. uff. Musoni — dottor cav. Pio Morassutti — dott. Giuseppe Musaro — G. B. Nascimbeni — don Attilio Ostuzzi — avv. cav. Giuseppe Pales — Giovanni Paoloni — on. dott. Giuseppe Ernesto Piemonte — cav. Gaetano Pietra — ing. Luigi Plateo — avv. cav. Mario Petoello — Mattia Pittaro — nob. avv. Carlo Poliereti — on. gran croce senatore Antonio di Prampiero — prof. arch. Domenico Rupolo — avv. Guido Rosso — dott. prof. Matteo Selmi — Raffaele Sclausero — grand. uff. rag. Luigi Spezzotti — Davide Sartor — Tiziano Tessitori — Cipriano Tortolo — mons. prof. Giovanni Trinko — cav. geom. Giusto Venier — ing. Osvaldo Zavagno.

### COMUNI

Partito Popolare: Bertolo — Sedoglian — Talmassons — Tarcento — Tricesimo — Ciseris — Treppo Grande — Nimis — Platschis — Forgaria — San Giorgio Richinvelda — Resia — Cimolais — Frisanco — Raveo — Sanza — Colloredo Montalbano — Moruzzo — Rive d'Arcano — Latisana — Precentone — Ronenon — Teor — Savelle — Gemona — Artegna — Bordaleona — Buia — Montenars — San Vito — Arzene — Valvasone — Carlino — Castions di Strada — Gonars — Marano — Porpetto — Santa Maria la Longa — Trivignano — Campofornido — Iestizza — Meretto di Tomba — Mortegliano — Tavagnacco — Cividale — Buttrio — Ippis — Manzano — Moimacco — Remanzacco — Prepotto — Premariacco — San Giovanni Man-

zano — Torreano — Drenchia — Grimalco — Savogna — Zuglio — Tolmezzo — Forni Avoltri — Porcia — Prata — Redna — Stregna — Pavia di Udine — S. Martino al Tagli. — Morsano — Bicinicco — Caneva — Polcenigo — Attimis — Rodda — Codroipo — Magnano — Majano — Prato Carnico — Bagnaria.

Partito Liberale: Verzegnis — Arta — Cercivento — Ligosullo — Paularo — Ovaro — Fiume Veneto — Pasiano di Pordenone — Faedis — Povoletto — S. Pietro al Natosone — Pasian di Prato — Pozzuolo — Morsano — Sesto al Reghena — Venzone — San Daniele — Coseano — San Vito di Fagagna — Ampezzo — Preone — Cavazzo Nuovo — Chiusaforte — Castelnuovo del Friuli — Meduno — Tramonti di Sotto e di Sopra.

Combattenti: Zoppola — Palmanova — Osoppo — Andreis — Claut — Erto Casso — Fanna — Moggio — Forni di Sopra.

Socialisti: Feletto — Pradamano — Spilimbergo — Pinzano — Cordovado — Pravidomini — Varmo — Muzzana — Palazzolo — Pocenca — San Giorgio di Nogaro — Cassacco — Maniago — Barcis — Pordenone — Cordenons — Fontanafredda — Vallenoncello — Amaro — Cavazzo — Lauro — Suttirio — Comeglians — Segnacco.

Blocco: Udine — Martignacco — Pagnacco — Pasian Schiavonesco — Pavia — Spilimbergo — Calzetto — Sequals — Travesio — Vito d'Asio — Dignano — Fagagna — Ragogna — S. Odorico — Chions — Camino — Rivolto — Rivignane — Trasaghis — Lusevera — Arba — Vivaro — Budoia — San Quirino — Montereale Cellina — Pontebba — Besicutta — Enemonzo — Forni di Sotto — Sochieve — Coroneo — Rosazzo — San Leonardo — Villa Santina — Paluzza — Azzan X.

Risultato complessivo delle elezioni comunali (salvo i risultati definitivi che risulteranno dal censimento in corso presso la Segreteria prov. del Partito):

Popolari comuni 77.  
Liberali comuni 27.  
Combattenti comuni 10.  
Socialisti comuni 26.  
Blocco comuni 34.

Da notarsi che in parecchi comuni, vinti dal blocco, i popolari, derogando dalla linea d'intransigenza, fecero parte del blocco.

### CIVIDALE

Evassi dal carcere. — Ieri mattina, evasero dal carcere rompendo un'inferriata e calandosi nell'orto attiguo alle carceri i detenuti i due fratelli Stucchi Biocardi, l'anni 21, Giovanni di anni 26 che stavano in attesa di processo che avrebbe dovuto svolgersi il 12 corr. mese d'anzani al Tribunale di Udine.

### ARTEGNA

Imponente funzione di sessuagesimo per Remo Adotti. — Alla distinta famiglia Adotti deve essere tornato di vivo conforto la solenne funzione che ieri ebbe luogo in Artegna per il sessuagesimo del loro figliuolo Remo.

La chiesa era parata a tutto e gremita di popolo come in una grande solennità. Nel mezzo sorgeva un magnifico catafalco tutto adorno di corone e coperto di fiori. Ai lati dodici giovani del Circolo San Genesio erano disposti in picchetto d'onore mentre la bandiera del Circolo abbrunata era circondata da un'elitta schiera di soci. Nel coro avevano preso posto le autorità comunali.

Fu cantata la Messa del Perosi, diretta da Don Trauner. Prima delle esequie Mons. Castellani rivolse belle appropriate parole ringraziando gli intervenuti a nome della famiglia Adotti.

Terminate le sacre funzioni, le autorità e tutti i giovani cattolici e la famiglia del buon Remo assistettero ad una bella commemorazione del defunto fatta dal carissimo omico studente Trauner Domenico. Prima del discorso disse brevi parole Virginio Castellani e poi ringraziò i presenti il signor Pietro Adotti padre dell'indimenticabile estinto.

La commemorazione ebbe luogo alla sede del Circolo San Genesio presenti un centinaio di giovani.

Tanta solidarietà di affetto e sì bella dimostrazione di cordoglio certamente sarà riuscita gradita ai signori Adotti specie al signor Pietro cittadino virtuoso ed esemplare.

### TOLMEZZO

Esiti elettorali. — Nelle elezioni provinciali, i socialisti ottennero la seguente votazione: Cella 3487 — Cleva 3084 — Cristofori 3027 — Nascimbeni 2970. Il blocco: Renier 2814 — Caudasio 2296 — Gortani 2461 — Polzot 1875. I popolari: Rinoldi 1924 — Mussina 1698 — Beorchia 1255 — Rieppi 1009.

Sotto i cipressi — Demmo ieri notizia della morte della signora Moro, madre del nostro egregio amico Girolamo. I funerali riuscirono imponentissimi per lo straordinario impressionante corso di popolo. Ogni ceto di persone era rappresentato, uomini d'ogni partito s'associarono al dolore della famiglia. Dai paesi limitrofi ci fu grande affluenza di riconoscenti ammiratori, che vollero unirsi all'intera popolazione di Tolmezzo per rendere le ultime onoranze alla buona signora.

La salma, dopo le esequie, venne accompagnata al cimitero, dove però non fu tumulata nella tomba di famiglia, perché la figlia Orsolina assente non poté giungere in tempo per chiudere gli occhi alla mamma morente.

Ecco la media di voti, secondo i partiti, per ogni Comune:

Amaro: Pop. nessuno, Soc. 146, Liberali 130.  
Arta Pop. 78, Soc. 174, liber. 239.  
Cavazzo Pop. 52, Soc. 148, liber. 130.  
Cercivento: Pop. 109, Soc. 15, L. 94.  
Comeglians P. 4, S. 188, L. 147.  
Forni Avoltri P. 56, S. 127, L. 84.  
Lauro P. 145, S. 240, L. 94.  
Ligosullo P. 10, S. 17, L. 56.  
Palvaro P. 140, S. 320, L. 151.  
Ovaro P. 39, S. 263, L. 196.  
Paularo P. 55, S. 16, L. 208.  
Prato P. 101, S. 203, L. 50.  
Ravascletto P. 30, S. 97, L. 143.  
Rigolato P. 67, S. 120, L. 70.  
Sutrio P. 36, S. 153, L. 213.  
Tolmezzo P. 309, S. 252, L. 220.  
Treppo P. 3, S. 144, L. 122.  
Verzegnis P. 33, S. 148, L. 113.  
Villa Santina P. 63, S. 137, L. 130.  
Zuglio P. 30, S. 108, L. 68.

### La magnifica vittoria popolare al Comune

Uno dei risultati più significativi di questo mese elettorale è stato certo la brillante conquista del Comune di Tolmezzo da parte dei popolari con lo schiacciamento del blocco, che non è neppure entrato in minoranza, ottenuta dai socialisti.

Il capoluogo della Carnia ha compiuto il ciclo evolutivo con maggiore rapidità di tanti centri minori. Fra il gruppetto pescecchino e l'affarismo rivoluzionario Tolmezzo ha scelto la via del suo avvenire. Da Tolmezzo l'idea salvatrice si irraderà per tutta la forte ed intelligente Carnia.

Basti osservare la brillantissima affermazione ottenuta dal Partito nella lotta provinciale, con una preparazione di soli quattro giorni, con due soli propagandisti, avendo contro una lista con nomi che da decenni erano fedelmente portati dai cattolici.

### LAUZACCO

Lettera aperta al Signor Prefetto. Si balla... e si ballerà! — E' recente un Decreto di V. S. Ill.ma che argina il ballo: nessun permesso, nessuna licenza in proposito, per nessun motivo, nemmeno per... lussuosa beneficenza, eccezione fatta, naturalmente, per la ricorrenza della sagra annuale (!?)...

A Lauzacco, domenica, 31 ottobre u. scorso, vigilia di Tutti i Santi, antivedigia di tutti i Morti, giorno NON di sagra annuale, dopo d'essere stato chirograficamente negato il permesso nella domenica antecedente, si... concedeva di ballare.

La Regia, Provinciale, Prefettura, Questura si contraddice, trema, tituba, tentenna, si baremanna (in cariola), incerta, indecisa banderuola al vento, meridionalmente...

E si ballò, e sino alle 24, e con gran apparato e réclame, e concorso, e sperpero, e incidenti, e con due « premi » a chi « lavorò » a pirotto più schifosamente, animatamente, sconciamente, indecatamente, lussuosiamente...

Incentamento bello, ufficiale, politicamente e socialmente pedagogico! Incentamento che dopo il pasto lascia più fame che pria...

Difatti, domenica ventura, per colmare il « deficit » di L. 500 (cinquecento), si ritornerà a ballare vienneggiamente, più disperatamente... troppo probabilmente in illegale epicheia al solo precedente permesso prefettizio, già onninamente usufruito e notoriamente consumato. E non c'è sui manifesti: « in caso di mal tempo si tramanda alla domenica ventura » ? Il tempo meteorologicamente fu bello, ma brutto... finanziariamente!...

Si avvisa: per conoscenza, norma e... eventuali disposizioni.

Vuole vedere 500 firme di protesta (quelle di tutti i maggiorenti del paese, che esecrano l'accaduto e ciò che — se Lei non impedisce — si rinnoverà) ?

Con tutta osservanza. M. R.

### MARANO LAG.

Le comunicazioni con Lignano. — Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, azione prima, nella sua ultima seduta ha dato parere che possa approvarsi con osservazioni la perizia per ripristino della sede stradale in corrispondenza della traversa di Lignano lungo il primo tronco della nazionale N. 2.

### FORGARIA

Partenze ed arrivi. — Giorni sono, accompagnato da l'unanime compianto eccettuati sempre i soliti fondi riservati, partì da qui il sac. Arturo Zanini, predestinato economo spirituale a San Paolo al Tagliamento.

Lascia in paese una scia di nuova luce e di maggior vitalità, verso cui incessantemente vanno orientandosi tutti gli spiriti retti e bramosi di ristorazione morale e sociale.

Lo stesso giorno della partenza del Sac. Zanini, si celebrarono l'avvento del Delegato arcivescovile D. Antonio Murero, che fin dai primi inizi e pur nella predica di presentazione decisamente professò di consacrarsi al movimento giovanile, qui ormai sbocciato: e l'elezione a nuovo sindaco del consigliere popolare sig. G. Batta Dogna. Questi, commentando l'intrecciarsi degli avvenimenti, disse che il caso stesso vuole unire in uno stesso spirito l'opera spirituale del sacerdote e quella materiale del Sindaco.

Di sfuggita ricordiamo le stupende votazioni della prima seduta consiliare, in cui riuscirono assessori i sigg. Collavini Natale, Vidoni Camillo, Boreatti Pietro, Franceschino G. Batta; tutti all'unanimità; Supplementi i sigg. Bello Raimondo e quello del calderino (sic.). A tutti da povero cronista, facciamo vivissimi auguri di piena ed ottima riuscita.

Infanticidio. — Ci è doloroso annunciare questo fatto di pubblica bestiale infamia. Fu rinvenuto un bambino neonato strangolato presso la linea ferroviaria fra Cornino e Flagogna.

A quanto si dice fu rinvenuta la colpevole.

### CORNINO

Ultima benemerita commissariale! — Da tempo Cornino ripetutamente reclamò l'ampliamento del locale scolastico che ancora consiste in una misera aula quantunque il paese conti un migliaio di abitanti. Fin'ora ogni preghiera fu vana. Prece ultimamente a cuore la cosa il Commissario Prefettizio che finalmente sta per... spirare!

Ed ecco come: in occasione dell'annuale sagra della Madonna, concessa ad alcuni giovanisti il cortile della scuola per collocarvi la piattaforma da ballo. Ecco quindi sorgere la nuova aula per scuola di... vizio. Di questo beneficio si risentirono non solo le tasche dei ballerini, ma anche quelle dei giovani impresari che guadagnarono, si dice, una considerevole perdita; ma quel che è peggio si risentì anche il locale scolastico che quantunque di recente restaurato, oggi potrebbe quasi dire che era migliore quando era peggiore.

### PORDENONE

Il blocco schiacciato. — Non avete notato ancora come Pordenone la piccola patria dei Pisenti e dei Cristofari, fondatori del Partito del Lavoro, abbia dato la più tremenda lezione al blocco, escludendolo dalla minoranza che fu conquistata dai popolari.

# SINDACATO INDUSTRIALE FRIULANO

## SEZIONE AGRARIA

VIA LOVARIA N. 4 - UDINE

UFFICI - Via Lovaria 4 - Udine

MAGAZZINI - Viale Trieste 38 - Udine

INDIRIZZO TELEGRAFICO - SIF

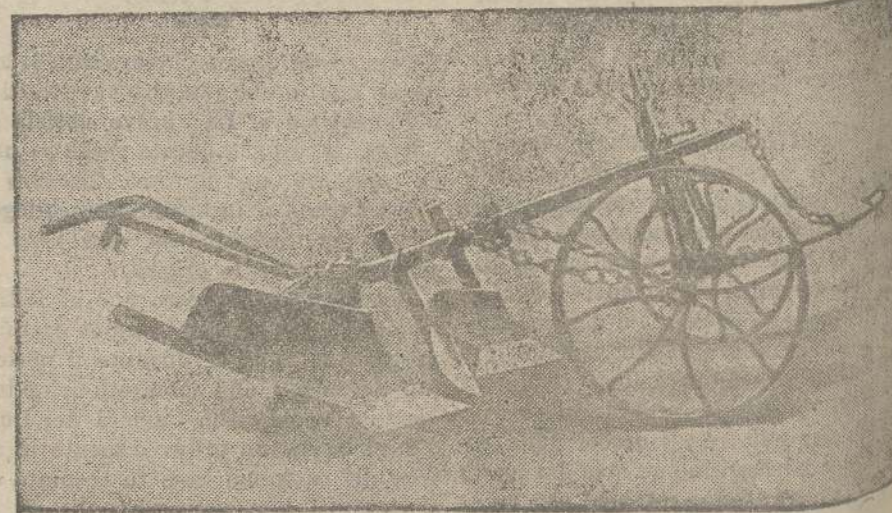
TELEFONI - 1-51 e 2-25

UNICO CONCESSIONARIO e RAP

PRESENTANTE delle Macchine

Agricole "ANSALDO", della

SOCIETÀ AGRICOLA ITALIANA



## Con Depositi di:

ARATRI TIPO SACK della Fabbrica

ANSALDO di Sampierdarena

SEMINATRICI a distribuzione regolata

Marca "ISARIA", e "NEW

CLIMAX", a 10 e 12 dischi

SVECCIATORI per grano N. 2

e 5 bis PERFEZIONATI (con di-

visione anche dell'orzo)

FALCIATRICI Tipo "Walter a Wood

TORCHI Sistema Mabile N. 1 e 3

PIGIATRICI DIRASPATRICI Tipo

"BRUGEMANN",

ERPICI "TEVERE", a zig-zag

ERPICI SNODATI Tipo "Hovvard

divisibili

VENTILATORI per GRANO

PIGIATRICI a barella

SGRANATORI per granoturco

## Qualsiasi altra

## Macchina Agricola

Dispone di provetti propagandisti

tecnici disposti a recarsi gratuitamente

in ogni centro della Provincia

per conferenze. Rivolgere le richieste

alla Direzione Centrale della Sezione

Agraria (Via Lovaria, 4 - Udine).

Udine festeggia il 2. anniversario della sua liberazione

IV - XI MCMVIII - IV - XI - MCMXX

Udine volle festeggiare il secondo anniversario della sua liberazione con una unanime manifestazione di riconoscenza e di affetto verso coloro che morirono per fare della patria nostra una nazione libera ed indipendente, maestra di civiltà e di pace.

Non facciamo nomi che sarebbe fatica impossibile. La fila lunga, compatta, passa per Riva Bertolini, imbocca Mercatovecchio tra una fitta siepe di cittadini accorsi anche dai sobborghi per assistere al suo passaggio. I negozi sono tutti chiusi. Anche qualcuno aperto in mattinata al passaggio del corteo ha chiuso i battenti.

LA CORONA DEI VETERANI NEL TEMPIETTO

Imponente spettacolo offre piazza Contarena gremita di popolo plaudente. La gente stipa le balaustrate sotto la loggia municipale, ed i ragazzi per meglio vedere, si arrampicano ai colonnati, salgono sui muretti della salita del castello, dove tanta gente si è agglomerata anche lassù.

Il corteo sosta brevemente. I veterani si staccano da questo e portano una corona di fiori freschi al tempietto, indi ritornano tra le file mentre nuovamente il corteo si muove. Per via Cavour, via Poscello, Piazza Venezia, la moltitudine si avvia al Cimitero.

LA CERIMONIA AL CIMITERO

Le bandiere salgono sui gradini dell'ampio ingresso e si dispongono ai lati dell'entrata. Prende la parola il generale Malladi il quale ricorda le gesta dei caduti qui uniti, dice, ai trenta friulani che affrontarono volontaria e gloriosa morte colle prime battaglie giunte d'oltre Piave.

A lui segue il mutilato di guerra dottor Cesari il quale dice brevi ma profonde parole di circostanza che sono accolte da prolungati applausi.

Segue il legionario fumano tenente Masseri il quale porta il saluto della città di Fiume e legge un indirizzo di d'Annunzio alla città di Udine. Ricorda i fasti di Vittorio Veneto da dove assume grande la vittoria italiana, ma si rammarica ed ha all'uopo una focosa invettiva contro la rossa bandiera inalberata su quel comune, che ghigna (egli dice) in faccia a tutti i morti!

Chiude applaudito. Indi il corteo entra nel Camposanto per deporre sui tumuli le corone di fiori.

La funzione religiosa del mattino

Segui ieri mattina, alle 7.30 in San Pietro Martire. Nel mezzo della Chiesa era eretto il catafalco. La Chiesa era affollata dalle rappresentanze delle famiglie dei caduti, vedove, orfani, madri, dello stuolo di aderenti all'Unione Femm. Catt. It., di molte rappresentanze del laicato e delle Associazioni cattoliche, tra cui notiamo l'Avv. Candolini per l'Unione del Lavoro, Ghidoni per l'Unione Cooperative, Marcuri per l'Unione Operaria Cattolica, il Dr. Peratoner, altre rappresentanze di circoli giovanili e di istituti.

Officiava il dott. prof. Pasquale Margreth, assistito dal prof. Benedetti e dal dott. Antonutti. Voci femminili hanno cantata una bella Messa. Alla Comunione generale si è accostata gran parte del pubblico dei fedeli.

Prima di impartire l'assoluzione al catafalco il prof. Margreth disse commovente parole: E' la nostra la commemorazione della Fede e della preghiera, non la pura geografia esterna del mondo, ma la preghiera che pensa a sollevare le anime dei gloriosi caduti, a confortare di pietosa solidarietà le loro famiglie. Onorare i morti! Si onorano con l'integrità, con la nobiltà della vita; ed è questo il proposito di oggi; dev'essere il santo proposito delle famiglie dei caduti, alle quali il prof. Margreth rivolge un toccante appello; dev'essere il proposito di tutti che sentiranno pure il dovere di aiutare e soccorrere le famiglie orbate dai propri sostegni.

La cerimonia, piena di affettuosa intimità, commosse tutti i convenuti.

Il 'Te Deum', di ringraziamento per la Vittoria

Si raccolsero sotto le ampie volte della Chiesa di Dio le anime dei credenti e dei patrioti. Religione e Patria si trovarono unite nella celebrazione di un fasto, grande ne la memoria dell'unità, quasi a significare quell'immensa amore che ha fatto della terra friulana un centro di fede verso Dio e d'attac-

camento alla Patria comune.

Alle ore 17, il Duomo era ormai gremito. I giovani esploratori cattolici di s'impegnarono il servizio d'ordine nell'interno, assieme ai RR. Carabinieri. Le rappresentanze dell'Esercito giunsero un po' per volta e furono le medesime che al mattino.

Notammo oltre alle autorità militari, la rappresentanza della «Nicolo Tomaseo», dell'Unione del Lavoro, della Stampa cittadina. Giunse verso le 17.15 S. E. l'Arcivescovo. I cantori intonarono una preghiera umile e devota: «Salvum fac populum tuum Domine!».

Le melodie dell'organo davano una impressione celestiale al canto. Cessati i suoni, l'Arcivescovo si avanzò verso l'ambone, eretto sul limitare del coro, e recitò con sentimento e commozione il seguente discorso:

Il discorso dell'Arcivescovo

« In questo secondo anniversario della gloriosa Vittoria è giusto che salga dal nostro cuore e risuoni sul nostro labbro la parola dell'ammirazione, della riconoscenza, della speranza. Sia gloria a Te, o gran Dio delle vittorie. Il tuo popolo sempre proteggi: « Te Deum laudamus... salvum fac populum tuum! ».

Noi ringraziamo Dio, perchè noi apprezziamo, noi stimiamo la vittoria che Dio diede al nostro valorosissimo esercito là sulle sponde del Piave, teatro per lunghi mesi di eroica resistenza.

Alta la fronte in faccia ai popoli alleati e ai popoli vinti senza iattanza e senza presunzione, colla coscienza della grandezza della vittoria riportata, noi la celebriamo: noi la esaltiamo in faccia a coloro che indegni della Patria, ingiustamente, vilmente e forse malvagamente la svalutarono, la denigrarono, la negarono.

Celebriamo la nostra vittoria per rendere giustizia ai nostri Eroi. Oh, si, eroi, favorevoli o contrari a un intervento, non discutete: non n'altro vedete che il dovere: guardaste soltanto le umiliazioni, il pericolo della Patria; donaste il vostro sangue e nel nome della Patria e di Dio vinceste!

Oh, Patria, raccoglie in pia mestizia le loro ossa, sparse ancora per dirupi alpestri e lungo le sponde delle nostre acque, testimoni del loro sacrificio. Inalza un tempio che le custodisca, erigi un'ara: le ossa dei nostri Eroi sono sacre!

Ma lascia che noi celebriamo la loro vittoria, quella vittoria che liberò la nostra terra, spezzò le catene del duro servaggio, aperse la via al ritorno ai profughi ramminghi. Non sono passati ormai che due anni dal giorno che la nostra bandiera vittoriosa rivarecava il Piave e il Tagliamento, e rivolava liberatrice alla nostra Udine, e rivideva trionfante l'Adige e Trento, il Carso insanguinato e l'Hermada e Trieste. Perché il rinnovamento entusiasmo? Oh, esaltiamo ancora la nostra vittoria e rendiamone grazie a Dio. La gran madre l'Italia, dopo le lunghe angosce e le umiliazioni, dopo le asprissime sanguinose battaglie dopo le penose attese di troppo prolungati armistizii, ha stretto finalmente nel materno amplesso le nobili provincie, le dilette sue figlie anelanti al suo seno.

« Te Deum laudamus! ».

E quel Dio che ci fece vittoriosi degli eserciti che calpestavano la nostra terra non ci farà vittoriosi e contro le insidie ordite alla nostra vittoria!

Il cuore si apre a speranza. Non verrà meno la protezione di Dio a quel popolo che lo invoca, l'obbedisce e l'onora. Egli l'ha promesso: « Beatus populus cuius dominus Deus eius! ».

Si, Dio proteggerà la nostra vittoriosa bandiera, la bandiera del nostro glorioso Esercito, la bandiera della nostra diletta Patria.

Sventoli sicura sulle vette conquistate per la nostra vittoria e sul mare conquistato coi inenarrabili sacrifici. Garrisca coi suoi vividi colori per tutte le terre che la vittoria ci diede, le terre che natura cinse di difese, le terre che, nella favella del divino Alighieri, concludono alla nostra vittoria.

Nelle sue pieghe questa bandiera non celerà giammai l'inganno e l'ingiustizia: giammai coprirà colla sua ombra la violazione del diritto, la licenza, la violenza: ma, lo faccia Dio, si alzerà sempre simbolo intangibile di giustizia, di libertà, di lavoro; simbolo di pace e di risurrezione.

Non sono queste le idealità sacre dei nostri Eroi? Non sono questi i frutti autentici della nostra vittoria? Ah, si, e queste sono le speranze di un popolo che oggi rende gloria al suo Dio, e la bontà e la potenza di questo Dio fidente invoca.

« Te Deum laudamus: salvum fac populum tuum! ».

La Provincia a S. M. il Re

I Presidente del Consiglio e della Deputazione Provinciale hanno inviato il seguente telegramma:

« Aiutante Campo Sua Maestà il RE ROMA

Secondo anniversario liberazione Friuli Rappresentanza Provinciale Udine rivolge sue pensiero grato e reverente a Sua Maestà ed all'Esercito eroico di cui la Patria celebra oggi i fasti gloriosi.

Presidente Consiglio Provinciale Renier Presidente Deputazione Provinciale Spezzotti».

Per gli orfani di guerra Il Comitato di Udine

Il Comm. Avv. Renier Presidente del Patronato Provinciale «Pro Orfani di Guerra» ha così costituito la speciale Commissione per quelli del Comune di Udine.

Borgomanero G. Uff. Dott. Luigi, Vice Presidente del Patronato Friulano incaricato di presiedere la Commissione;

Presidente della Società protettrice dell'Infanzia di Udine;

Presidente del Comitato di Udine dell'opera nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra;

Signorina Maria Fabris per la Scuola e Famiglia;

Signorina Caterina Mander, consigliera del Patronato Friulano;

Presidente della Congregazione di Carità.

Ufficiale Sanitario. Signorina Emma Forni insegnante;

Cav. Ug. Dott. Luigi Pizzio, Direttore generale delle scuole elementari del Comune di Udine.

Cav. Dott. Virgilio Doretto, Segretario Capo della Sezione demografica del Comune di Udine.

Cav. Uff. Mons. Pietro dell'Oste, parroco del Santuario delle Grazie;

Sacerdote Giovanni Buttò parroco del Redentore.

Ripresa della riscossione in territori invasi Compilazione dei Ruoli 1921.

L'Intendenza di Finanza comunica: « Si avverte i contribuenti che, entro il 15 corrente, devono presentare alle competenti Agenzie delle Imposte domande di stralcio dei fabbricati di loro pertinenza aventi diritto ad esenzione da imposta per distruzione ed inabitabilità. In difetto di tale domanda il reddito imponibile dei fabbricati stessi verrà scritto a Ruolo per l'anno 1921, salvo il diritto di chiedere lo sgravio del reddito, iscritto, producendo apposita denuncia entro tre mesi dalla pubblicazione dei ruoli ».

Operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto agosto 1920

La Direzione Provinciale delle PP. e TT. ci comunica il seguente riassunto: Credito dei depositanti al 31 Dicembre 1919 L. 5.190.205.257,51 — Depositi dell'anno in corso L. 2.301.069.894,61 — Totale L. 7.491.275.152,12 — Rimborsi id. L. 1.359.779.930,63 — Rimaneva a credito L. 6.131.495.221,49.

Nel campo scolastico Elezione di due maestri per la Giunta del Consiglio Superiore della P. I.

Il giorno 11 novembre 1920, alle ore 10, si procederà in tutti i Comuni della Provincia alla elezione di due rappresentanti dei maestri elementari nella sezione per l'istruzione primaria e popolare, istituita nella Giunta del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione.

Il R. Provveditore distribuirà, per mezzo dei RR. Ispettori scolastici, a ciascun ufficio elettorale un numero di buste munite del bollo dell'ufficio ed un adeguato numero di buste più grandi, ugualmente munite del bollo d'ufficio, dove, terminata la votazione, saranno racchiuse le buste dei votanti.

Circa le modalità della votazione, si dispone che i maestri dovranno votare negli uffici scolastici nei quali insegnano, ad eccezione dei maestri di scuole uniche rurali, i quali voteranno nell'edificio scolastico del Capoluogo.

Presiederà alle elezioni il Direttore didattico governativo o comunale, a seconda che si tratti d'insegnanti di scuole alla dipendenza della Amministrazione Scolastica Provinciale o dei Comuni autonomi. In mancanza di esso, presiederà l'elettore più anziano. Fungerà da Segretario l'elettore designato dal Presidente.

Ogni votante, dopo avere apposta la sua firma in un elenco tenuto dal Segretario, rinchiede la scheda contenente il suo voto nella busta, che gli viene data dal Presidente ed al quale consegna la busta stessa chiusa.

Il Presidente dichiarerà chiusa la votazione non appena tutti gli elettori abbiano votato, e, in ogni caso, non più tardi di tre ore dalla apertura.

Se però al termine delle tre ore si trovo nella sala elettorale, che non abbiano potuto votare, questi sono ugualmente ammessi al voto.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Ieri sera serata di gala al Sociale per festeggiare la liberazione di Udine. Un pubblico enorme assisteva alla « Principessa della Czardas ». Festeggiatissimi furono tutti gli artisti, dalla Gattini al bravo tenore Greggio, al comico Vezani, alla briosa Soster. Questa sera « Eva » la bella operetta di Lehar con protagonista la brava artista Maria Stellina.

S. MARIA LA LONGA

Dopo la battaglia elettorale. — Terminata la lotta per la conquista dei comuni da parte dei vari partiti, merita citato all'ordine del giorno il popolo di questo Comune per il mirabile esempio di compattezza che dimostrò nel far trionfare il programma del Partito Popolare.

I risultati parlano chiaro: Popolari voti — Blocco — Socialisti, nessuno. E' forse l'unico comune ove i socialisti non poterono guadagnare neppure un voto nè per le comunali nè per le provinciali. E di questo fatto va data una meritata lode ai popolari di S. Maria che compatti non permisero la menoma macchia rossa sul loro bianco vessillo. Nè di troppo migliore fu la sorte dei bloccardi delle varie frazioni politiche; i quali, non ostante tutte le armi adoperate, specialmente gli ultimi giorni e non ostante le fatiche ed i sudori spreati per farsi dei seggi, non riportarono neppure tanti voti da conquistare la minoranza, che restò con la maggioranza ai popolari.

A S. Maria dunque accanto al tricolore non c'è posto per altre bandiere se non per il bianco vessillo dei popolari, che sventola e sventolerà sempre al sole per indicare l'invincibile armonia di un popolo che solo nello scudo crociato vede la salvezza e la grandezza della Nazine.

Orario Ferroviario

Udine - Pontebba - Tarvisio Udine 4.15 d. (\*) - 5.30 (\*\*\*) - 10.45 d. - 14.25 d. (\*\*\*) - 18.30 Gemona 4.56 d. (\*) - 6.37 (\*\*\*) - 11.25 d. (\*) - 15.8 d. (\*\*\*) - 19.42. Carnia Stazione 5.15 d. (\*) - 7.6 (\*\*\*) - 11.43 d. - 15.27 d. (\*\*\*) - 20.14. Pontebba 6.33 d. (\*) - 8.41 (\*\*\*) - 13 d. - 17 d. (\*\*\*) - 21.55. Tarvisio a. 7.35 d. (\*) - 10 (\*\*\*) - 13.55 d. - 17.55 d. (\*\*\*) - 23.15. (\*) Solo martedì, giovedì e sabato. (\*\*) Sospeso alla domenica. (\*\*\*) Solo lunedì e giovedì.

Tarvisio - Pontebba - Udine

Tarvisio 5.55 - 10.20 d. - 15.15 d. (\*\*\*) - 18 (\*\*\*) - 20.45 d. (\*\*\*) Pontebba 7.24 - 11.23 d. (\*) - 16.12 d. (\*\*\*) - 19.31 (\*\*\*) - 21.50 d. (\*\*\*) Stazione Carnia 8.27 - 12.9 d. (\*) - 16.57 d. (\*\*\*) - 20.44 (\*\*\*) - 22.31 d. (\*\*\*) Gemona 8.53 - 12.23 d. (\*) - 17.12 d. (\*\*\*) - 21.13 (\*\*\*) - 22.46 d. (\*\*\*) Udine a. 9.55 - 12.55 d. (\*) - 17.45 d. (\*\*\*) - 22.15 (\*\*\*) - 23.20 d. (\*\*\*) (\*) Solo mercoledì e sabato. (\*\*) Sospeso alla domenica. (\*\*\*) Solo lunedì mercoledì e venerdì.

Udine - Pordenone - Conegliano

Treviso - Mestre - Venezia Udine 7.15 - 13.45 - 18.5 d. - 1.40 d. (\*\*\*) Pordenone 8.50 - 15.18 - 19.26 d. - 2.56 d. (\*\*\*) Conegliano 5.40 (\*) - 9.45 - 16.13 - 20.15 d. - 3.40 d. (\*\*\*) Treviso 6.28 (\*) - 10.46 - 14.35 (\*\*\*) - 17.15 - 21 d. - 4.27 d. (\*\*\*) Mestre 7.13 (\*) - 11.13 - 15.18 (\*\*\*) - 18.2 - 21.33 d. - 5.3 d. (\*\*\*) Venezia 7.25 (\*) - 11.45 - 15.30 (\*\*\*) - 18.15 - 21.45 d. - 5.15 d. (\*\*\*) (\*) Da Conegliano - (\*\*) Da Treviso; sospeso la domenica - (\*\*\*) Sospeso la domenica.

Venezia - Mestre - Treviso

Conegliano - Pordenone - Udine Venezia 0.20 d. (\*) - 6.35 (\*) - 9.45 d. - 13.35 (\*\*\*) Mestre 0.33 d. (\*) - 6.48 (\*) - 9.58 d. - 13.43 (\*\*\*) Treviso 1.20 d. (\*) - 7.38 (\*) - 10.45 d. - 14.45 (\*\*\*) Conegliano 2.04 d. (\*) - 8.26 (\*) - 11.34 d. - 15.35 (\*\*\*) Pordenone 2.46 d. (\*) - 9.19 (\*) - 12.22 d. - 16.31 (\*\*\*) Udine a. 4 d. (\*) - 10.35 (\*) - 13.45 d. - 18.4 (\*\*\*) (\*) Sospeso la domenica.

Udine - Cormons - Gorizia

Monfalcone - Trieste Udine 5.5 - 13.15 d. (\*) - 14.10 d. - 16.35 (\*\*\*) - 18.40 - 23.40 d. (\*\*\*) Cormons 5.50 - 13.48 d. (\*) - 14.46 d. - 17.20 (\*\*\*) - 19.24 - 0.15 d. (\*\*\*) Gorizia 6.30 - 14.17 d. (\*) - 15.20 d. - 20 - 0.45 d. (\*\*\*) Monfalcone 7.26 - 15.8 d. (\*) - 16.10 d. - 20.55 - 1.30 d. (\*\*\*) Trieste a. 8.35 - 16.5 d. (\*) - 17 d. - 22 - 2.20 d. (\*\*\*) (\*) Solo mercoledì e sabato - (\*\*) solo lunedì, mercoledì e venerdì - (\*\*\*) Fino a Gorizia. NB. I treni in partenza da Udine alle 5.5 e alle 16.35 sono sospesi alla domenica.

Trieste - Monfalcone - Gorizia

Cormons - Udine Trieste 1.30 d. (\*) - 6.50 - 10.50 d. (\*\*\*) - 14.25 - 17.55. Monfalcone 2.30 d. (\*) - 8.10 - 11.51 d. (\*\*\*) - 15.26 d. - 19.12. Gorizia 3.11 d. (\*) - 5.50 (\*\*\*) - 9.5 - 12.33 d. (\*\*\*) - 16.18 d. - 20.7. Cormons 3.32 d. (\*) - 6.26 (\*\*\*) - 9.36 - 12.53 d. (\*\*\*) - 16.48 d. - 20.38. Udine a. 4 d. (\*) - 7.5 (\*\*\*) - 10.15 - 13.25 d. (\*\*\*) - 17.20 d. - 21.15. (\*) Solo martedì, giovedì e sabato. (\*\*) Da Gorizia. (\*\*\*) Solo lunedì e giovedì.

NB. - I treni in arrivo a Udine a ore 7.5 e 21.15 sono sospesi la domenica

Udine - Palmanova - Cervignano

Udine 5.20 - 16.20 (\*) Palmanova 6.53 - 16.53 (\*) Cervignano a. 6.15 - 17.15 (\*) (\*) Sospeso alla domenica. Cervignano - Palmanova - Udine Cervignano 7.35 (\*) - 19.10. Palmanova 7.58 (\*) - 19.34. Udine a. 8.33 (\*) - 20.10. (\*) Sospeso alla domenica.

Comune di San Vito al Tagliamento

Fino al 30 novembre 1920, è aperta il concorso al posto di Veterinario. Stipendio semilite oltre caroviveri, idoneità cavallo duemila, motocicletta mille bicicletta seicento. Commissario Regio: Piccirilli.

ELIO MIANI

d'anni 26, avvenuta nel mattino di ieri dopo lunghe sofferenze. I funerali avranno luogo sabato 6 corr. alle ore 9.30 partendo dall'abitazione Viale S. Daniele, 9 per la Chiesa di S. Quirino. La presente serve di partecipazione personale. Udine, 5 novembre 1920.

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

LAVORAZIONE del LATTE

Per tutto quanto può occorrere alla lavorazione del latte (impianti completi per latterie, serematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per il latte, tela per formaggio, fassere, olii lubrificanti, caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, ecc. ecc.); per fornire complete e parziali per latterie e privati: rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana Sezione Macchine Agrarie

Piazza dell'Agraria UDINE Ponte Poscolle

LAMPADE e materiale elettrico Piazza Vitt. Em. - UDINE (Riva Castello) 1 Tel. 121 Giannetto Penazzi premiato con gran premio e medaglia d'oro all'Esposizione di Milano per il Concorso Ingresso Lampade e materiale elettrico. Impianti elettrici industriali. Fabbrica apparecchi d'illuminazione. Nostro assortimento in tutti gli articoli elettrici Scotti speciale ai sigg. rivenditori ed installatori elettricisti.

## La sala della Vittoria inaugurata coll'intervento del Re

ROMA, 4. — Oggi al circolo militare ha avuto luogo la solenne inaugurazione della sala della Vittoria. Alla cerimonia sono intervenuti S. M. il Re, il duca di Genova, il Duca d'Aosta, il Principe di Udine, il Duca delle Puglie, il Duca di Bergamo, il Duca di Spoleto, il generale Diaz, l'ammiraglio Thaon de Revel, il ministro Bonomi, il generale Badoglio, tutti gli addetti militari presso le ambasciate e legazioni estere, gli ufficiali generali e superiori presenti a Roma e numerosissimi ufficiali inferiori di tutte le armi e specialità.

Il Sovrano, al suo ingresso nel salone del circolo, è stato vivamente applaudito. Quindi l'on. Federzoni ha pronunciato un acclamatissimo discorso inneggiando alla vittoria, all'Esercito e alla Marina. Ha preso poi la parola il generale Ferrero di Ca. alerleonese che ha parlato anch'egli applauditissimo.

Quindi il Re è passato nella sala della Vittoria dove sono stati solennemente inaugurati un busto di S. M. il Re, un busto di Nazario Sauro ed un busto di Cesare Battisti tutti tre in bronzo opera dello scultore Zimenes e due lapidi, una contenente i due proclami diretti da Re all'Esercito e alla Marina il 26 maggio 1915 ed al 9 novembre 1918 e l'altra il bollettino della vittoria. Dopo essersi vivamente complimentato collo scultore Zimenes, il Re è rientrato nel salone centrale ove è stato scoperto un busto del Re Umberto.

Poiché il Re si è trattenuto al circolo a conversare a lungo con gli ufficiali.

## La festa della Vittoria nelle varie città d'Italia

Da Milano, Pisa, Firenze, Bologna, Napoli e da moltissime città di tutte le regioni italiane, ci giungono notizie circa la celebrazione di ieri dell'anniversario della vittoria nazionale.

Ovunque si fecero commemorazioni, cortei imbandieramenti. Vennero in-

viati numerosissimi telegrammi di felicitazioni a S. M. il Re, al generale Diaz e ad altre autorità civili e militari.

Dappertutto le dimostrazioni assunsero un carattere eminentemente patriottico, senza che si debba lamentare il minimo incidento. Echeggiarono per le vie delle città gli inni nazionali e gli ufficiali ed i soldati furono oggetto di acclamazione da parte della folla.

I mutilati e gli invalidi di guerra che portano sul corpo le tracce dell'amore per la Patria, vennero coperti di fiori. Sulle tombe dei caduti, furono deposte infinite corone, a dimostrare la riconoscenza imperitura della Nazione verso coloro che morirono per il dovere.

Nelle cattedrali e nelle chiese più umili, s'innalzarono inni di ringraziamento a Dio per la vittoria concessa alle nostre armi. Autorità civili e militari, Associazioni cittadine promossero queste funzioni religiose e vi parteciparono assieme a numerosissimo popolo.

## L'Ungheria vuole un re nazionale

BUDAPEST, 4. — Il ministro della difesa nazionale, in un discorso ai suoi elettori, ha detto che l'Ungheria desidera un re nazionale il quale viva soltanto per l'Ungheria e che non intenda di ricostruire la vecchia Austria col sangue degli ungheresi.

## Illazioni e lezioni

Che non derivano dalle elezioni romane

La stampa liberale è in grande giubilo per l'esito delle elezioni di Roma e nel senso che è riuscita a scuotere le masse degli astensionisti della passata elezioni, il che potrà servire a infondere un po' più di coraggio alla patria borghesia italiana, il fatto è notevole. Ma l'esito di Roma non può spostare e non sposta il carattere generale che la lotta amministrativa è venuta prendendo in Italia.

Mo è assolutamente settario quando più che gioire per aver impedito la scalata socialista al Campidoglio si at-

letiano per l'esclusione dei popolari dalla minoranza e si vantano di aver dato una lezione a Don Sturzo.

Questi liberali nel loro spirito egemonico nulla hanno capito dell'alto valore morale dell'intransigenza popolare, come sola essa può impedire non solo il trionfo oggi ma altrimenti il sicuro avvenimento socialista domani. Il loro giudizio su D. Sturzo, del gigante della politica, è miseramente angusto.

Il fatto più ingiusto politicamente che scaturisce dalle elezioni romane si è che un partito che ha in Roma una sua posizione ben netta e ben definita, una posizione non solo di forza politica e morale, ma di forza numerica; 16 mila cittadini elettori che hanno votato ieri in Roma per la lista popolare, non ha modo di vedere rappresentato se stesso, i propri interessi politici, nel campo comunale e provinciale; e questo per il solo fatto che la sorte delle urne è stata ad essi meno favorevole che ad altri.

E' inutile dimostrare quanto ciò sia assurdo e antidemocratico. Basterà avere presente che la mancanza della proporzionale amministrativa esclude dal Comune di Roma la rappresentanza di oltre venti mila elettori, oltre un quinto della popolazione romana.

Per questo il Partito Popolare riprenderà con pieno vigore, la sua battaglia per la proporzionale amministrativa.

E se i liberali — come accenna l'«Arenas» nella sua corrispondenza romana di ieri — credono per la vittoria di Roma, dimenticando che quasi duemila comuni sono nelle mani dei socialisti di cui in gran parte senza averne la maggioranza assoluta di creare nuove difficoltà all'approvazione del regime proporzionale vuol dire che devono render la loro caparbia responsabilità dei guai di tante provincie.

Il Partito Popolare, malgrado la giovinezza di non ancora due anni ha conquistato più di mille comuni e da questa prima tappa marcerà diritto per la salvezza del popolo italiano.

Non bisogna del resto dimenticare nella lotta romana che la vittoria del blocco inoltre è dovuta più specialmente a due elementi: alla adesione completa dei negozianti e dei bottegai che sostenendo la lista della Unione sapevano di tutelare egregiamente i loro interessi e a quella degli impiegati verso i quali il Governo ha esercitato ogni sorta di esortazioni e di pressioni. Del resto — come è noto — tra le liste per le elezioni politiche e quelle per elezioni amministrative esiste una differenza di oltre ventimila elettori.

Questa differenza è data quasi completamente dagli impiegati che nelle elezioni politiche votano nei rispettivi collegi: e questa differenza ha permesso il grande distacco tra la lista della Unione e la lista Popolare. E' dunque elemento non romano quello che ha pesato più specialmente sui risultati.

## Il ministro bulgaro presso il Quirinale

ROMA, 4. — E' arrivato a Roma il dott. Habjanisheff il quale è stato nominato ministro plenipotenziario del Governo bulgaro in Italia. Fra giorni egli presenterà le sue credenziali a S. M. il Re.

## IN BREVE

Tre popolari furono bastonati e rimasero gravemente feriti da un gruppo di socialisti, durante un comizio tenuto a Napoli.

Alcuni anarchici assalirono e percossero un gruppo di mutilati dopo la commemorazione dei morti in guerra a Firenze.

Scariche elettriche e violenti nubifragi sono segnalati dalle coste del mar Tirreno. Furono scoppiati tetti di case, sradicati alberi, abbattuti muri.

Alcuni socialisti a Cavazere (Venezia) demolirono appena inaugurato, un ricordo marmoreo ai caduti con delle mazze ferrate. La folla assisté passiva al turpe sacrilegio.

\*\*\*  
Tre arditì di Fiume, rei d'aver attentato alla vita di certo Vaglien commerciante per questioni di donne, vennero condannati alla fucilazione alla schiena previa degradazione. La donna complice a due anni, due mesi e 20 giorni di carcere ed a L. 2000 di multa.

## TRUCIOLI

Son passati i tempi in cui... la donna flava.

Sono proprio passati quei beati tempi. Ora la donna tende a sostituirsi all'uomo e ci riesce!

Ci riesce da per tutto; l'Inghilterra e l'America però ci danno i saggi più eloquenti.

In Inghilterra, per esempio, si contano oggi 212 mediche, 140 dentiste, 3699 pittrici, 1219 giornaliste e scrittrici, 382 viaggiatrici di commercio, 316 fabbre, 160 vetturine e 219... batcchine. Sicuro, anche da batcchine si adattano a fare le donne!

E la donna insegnante? Sempre in Inghilterra, cinquant'anni fa, l'ottanta per cento degli insegnanti elementari erano uomini; nel 1870 i due sessi si pareggiavano; oggi abbiamo 20.000 maestre contro 4.000 maestri.

Le donne giornaliste però son più numerose in America e in Germania ove se ne contano rispettivamente 2193 e 1200, mentre in Inghilterra sommano appena a 600. Quanto ai guadagni, esse non possono lagnarsi: una direttrice di giornale ha, in America, fino a 40.000 franchi l'anno, e in Germania una giornalista, anche modesta, mette insieme annualmente non meno di 6000 lire.

M'arresto, qui non senza constatare che la marcia della donna della scalata ai pubblici uffici ed alle varie professioni continua con un crescendo... impressionante. Tocca però anche alle donne qualche contrarietà in questa vertiginosa conquista. La più terribile è toccata alle impiegate dello Stato americane che un bel giorno si son viste togliersi dagli uffici tutti gli spechi perchè perdevano lunghe ore d'ufficio

dinanzi ad essi per incipriarsi ed acciarsi i cappelli!

\*\*\*

Il dominio patriarcale aquilese, che al cadere del secolo IV era tramutato dal Friuli propriamente detto nell'Isonzo e il Livento, dal Cadore, dall'Istria, dal Ducato di Carniola e dai tri minori possedimenti nella Marca Trevigiana, aveva un ordinamento ravvolto per quei tempi. Oltre a questi per il dominio spirituale, avrebbero paragonare agli odierni ministri.

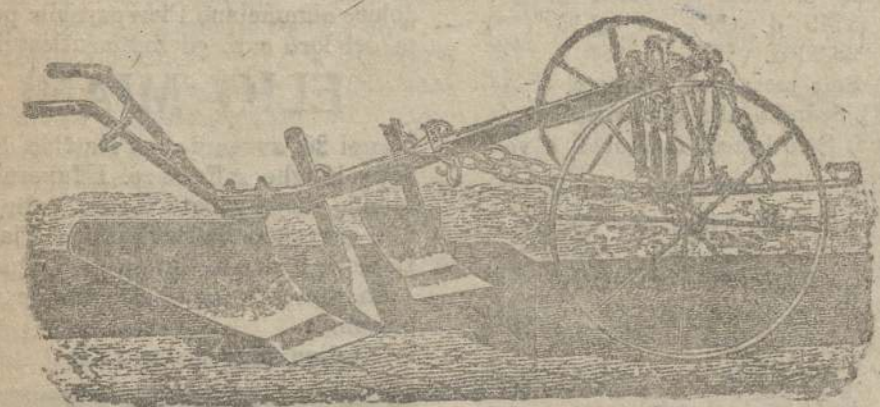
Il « Cancelliere » stava innanzi a tutti: era una specie di Ministro degli Esteri. Il Vicario « in temporalibus » trattava le cause civili e criminali e i nobili e da lui non si appellava che alla Santa Sede o all'intero Parlamento. La Provincia presieduto dal Patriarca era il « Capitano generale » cui spettava il comando delle milizie in tempo di guerra.

Accumulava le incombenze di ministro di Grazia e Giustizia e del Pubblica il « Maresciallo Generale » quale in concorso di uomini probi di « Astanti » (giurati) teneva corso giustizia dei delitti maggiori in Aquileja, in Udine, in Cividale e in Gorizia. C'erano poi altre cariche state di minore importanza delle precedenti: veniva dato il titolo di Vicario, Podestà, Capitani e Gastaldi. Tutti costoro avevano l'ufficio di intervenire alle adunanze delle Comunità vegliando a finché queste venissero condotte a termine.

Un ufficio, alquanto malevoso, era in tutti i tempi e in tutti i luoghi quello degli esattori delle pubbliche tasse che si chiamavano « Collettori Canipari ».

ARTILIO OSTUZZI Direttore responsabile  
Udine. Stab. Tip. S. Paolino

# ARATRI

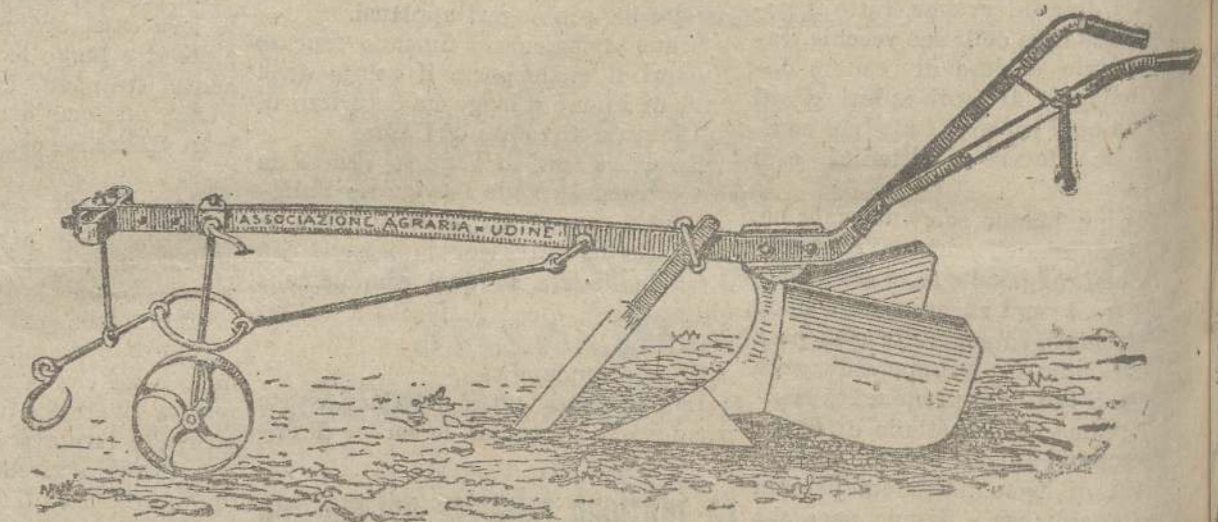


ARATRO dissodatore

## ARATRI per tutti i terreni

Pezzi di ricambio per tutti gli

## ARATRI



ARATRO rinalzatore



ARATRO ad ali regolabili

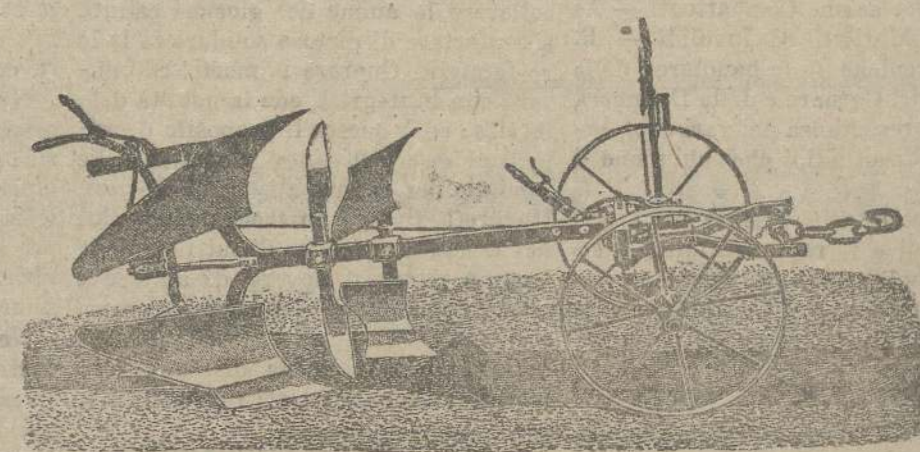
Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla



“Sezione Macchine Agrarie”  
dell'Associazione Agraria Friulana

UDINE

Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle



## ARATRO VOLTAORECCHI